



Ministero dell'Istruzione  
e del Merito



I. C. - "NUNZIO INGANNAMORTE"-GRAVINA IN PUGLIA  
Prot. 0002330 del 09/03/2025  
IV (Uscita)

### Istituto Comprensivo

#### "Nunzio Ingannamorte" BAIC888007

Via Francesco Baracca, 62 - 70024 Gravina in Puglia (Ba) Tel. e Fax 080.3264277  
<http://www.ingannamorte.edu.it> - [baic888007@pec.istruzione.it](mailto:baic888007@pec.istruzione.it) - [baic888007@istruzione.it](mailto:baic888007@istruzione.it)  
Scuola Secondaria di 1° Grado "N. Ingannamorte" C.M. BAMM888018  
Scuola Primaria "Soranno" C.M. BAEE888019  
Scuola dell'Infanzia "Albero Azzurro" C.M. BAAA888003 C.F. 91112600720

Gravina, data del protocollo  
Circolare n. 223/24-25

Ai docenti della secondaria di primo grado – a.s 2024-2025  
Alle famiglie degli alunni partecipanti al progetto "Benessere in Montagna"  
Alla Dirigente Scolastica del Circolo Didattico "Savio-Fiore" – Gravina in Puglia

#### **Oggetto: Riflessioni per la migliore realizzazione possibile dell'esperienza didattica Benessere in Montagna – Campitello Matese 16-20 marzo 2025**

Con la presente si intende condividere con i docenti, soprattutto con coloro che rivestiranno il ruolo di accompagnatori nel progetto in parola, e con le famiglie degli studenti partecipanti, alcune considerazioni utili per la migliore realizzazione possibile dell'esperienza di Benessere in Montagna anno scolastico 2024-2025 che si terrà, con alunni della nostra secondaria di primo grado e della Primaria del C.D Savio Fiore, nella località di Campitello Matese dal 16 al 20 marzo 2025. Come noto a partire da quest'anno – stante anche l'andamento meteorologico degli ultimi anni – si è deciso di attivare l'opzione del soggiorno montano anche in assenza di neve proprio perché, nel caso in cui non fosse possibile dedicare i giorni del soggiorno all'avviamento alla pratica dello sci, si è inteso comunque fornire ai nostri studenti l'occasione per riscoprire la bellezza della natura e della montagna con attività strutturate e organizzate, di tipo sportivo ed escursionistico, già in precedenza descritte nelle circolari specifiche.

Considerato che la condizione attuale di Campitello Matese e le previsioni metereologiche per i prossimi giorni fanno propendere, ad oggi, per la ipotesi del soggiorno montano in assenza di neve lo scrivente ritiene opportuno porre alcune riflessioni che potrebbero essere anche spunti operativi per i docenti accompagnatori sul *sensu* educativo dell'esperienza, molto significativa, che ci apprestiamo a vivere.

In prima istanza è davvero importante che il soggiorno diventi l'occasione affinché i nostri ragazzi possano riacquisire un rapporto diretto, non mediato dai filtri della tecnologia, con il mondo esterno e soprattutto con gli scenari paesaggistici e naturalistici che ci circondano. In altri termini: sarebbe davvero importante che questa esperienza didattica avesse, anzitutto, una finalità *estetica* intesa come occasione, per i nostri ragazzi, di acquisire il senso della *bellezza* del mondo facendo esperienza diretta, *sensoriale*, della natura. In proposito lo scrivente ritiene utile condividere una riflessione dello scrittore Alessandro D'Avenia apparsa il 10 febbraio 2025 sulle pagine del "Corriere della Sera":

«Ciascuno di noi è qui sulla Terra per raccontare il proprio stupore di fronte alla realtà, perché trasformato in lavoro va a beneficio di tutti, dall'amore per la tavola a quello per le stelle. **Che cosa finora hai amato veramente? Che cosa ti ha afferrato e reso felice?** Questo è ciò di cui un ragazzo ha bisogno per venire alla luce e il modo per venire al mondo. Accade come quando dobbiamo arredare casa e cominciamo a notare i particolari di quelle altrui, i negozi di mobili e persino gli oggetti di scena nei film. Quello che prima non vedevamo «appare», perché **la realtà diventa reale solo se la corteggiamo** [...]. Una mela caduta manifestò una legge di natura che tutti avevano sotto gli occhi ma nessuno vedeva. Le leggi di ogni cosa (politica, società, arte, matematica...) sono lì fuori, ma solo chi ne è innamorato riesce a vederle, perché non si danno aumenti di conoscenza senza aumenti di amore, nelle relazioni umane come con le cose. Anche Cézanne



Ministero dell'Istruzione  
e del Merito



### Istituto Comprensivo

#### “Nunzio Ingannamorte” BAIC888007

Via Francesco Baracca, 62 - 70024 Gravina in Puglia (Ba) Tel. e Fax 080.3264277  
<http://www.ingannamorte.edu.it> - [baic888007@pec.istruzione.it](mailto:baic888007@pec.istruzione.it) - [baic888007@istruzione.it](mailto:baic888007@istruzione.it)  
Scuola Secondaria di 1° Grado “N. Ingannamorte” C.M. BAMB888018  
Scuola Primaria “Soranno” C.M. BAEE888019  
Scuola dell’Infanzia “Albero Azzurro” C.M. BAAA888003 C.F. 91112600720

si fece bastare qualche mela per stupire il mondo perché, se tutti guardavano ciò che lui guardava, nessuno vedeva ciò che lui vedeva: il fondamento della bellezza, cioè della vita, nel tanto trascurato «luogo comune», cioè dove siamo in comunione con la vita. Come fare ad aiutare i ragazzi a vedere al modo unico di Newton o Cézanne se non hanno mai amato una mela? Ricordo un melo in campagna da cui coglievamo i frutti per mangiarli subito dopo averli sfregati sulla maglietta, erano croccanti e a volte abitati... Quelle mele erano «vive» e mai ho creduto, come ho sentito dire ad alcuni bambini, che i frutti nascono nelle ceste del supermercato e le uova sugli scaffali. Dobbiamo restituire la realtà a ragazzi consegnati alle astrazioni digitali, persino del sesso e del cibo, perché **solo la realtà, rapporto tra il nostro corpo e quello del mondo, fa innamorare della vita**. Solo così una mela può svelare una legge fisica e metafisica, perché ogni cosa viva chiama in causa tutto l'universo: l'università è in ogni angolo. Se l'educatore aiuta a rendersi conto di ciò di cui viviamo, di ciò che ci rende vivi, allora a casa e a scuola possiamo ancora allenare questo sguardo attento e gioioso sulle cose, come quando alle elementari cominciai a collezionare minerali perché un professore universitario di mineralogia me ne aveva parlato come oggetti magici e me ne aveva regalati alcuni: per me toccare quelle pietre misteriose e impararne i nomi (tormalina, pirite, quarzo, magnesite...) era viaggiare in un mondo bellissimo. Quegli oggetti erano soglie per entrare con fiducia nella realtà, come ha spiegato il grande pediatra e psicanalista Donald Winnicott: il bambino accede alla realtà attraverso «oggetti transizionali», cose che manipola, morde, stringe, come un gioco o un pupazzo (la coperta di Linus o la tigre di Calvin & Hobbes), per esplorare il mondo senza averne paura. Questi oggetti, dando sicurezza e vincendo il timore della solitudine, allenano il coraggio del bambino a esplorare la realtà. Oggi purtroppo questi «mezzi di trasporto» (inteso sia come uscita sia come coinvolgimento amoroso) sono spesso sostituiti dallo smartphone, che però è un falso oggetto transizionale, perché non porta fuori (estasi) ma in-trattiene (stasi). Senza una relazione «corposa» e «corporea» con essa, la realtà diventa astratta e muta perché non viene interrogata, e noi a poco a poco ci disamiamo e annoiamo: stupidi anziché stupiti. Guardando la campagna che si stende attorno a Cambridge, mentre vado via grato per quelle ore, ripenso a questi studenti per i quali «studio» è ancora ciò che significava in latino: «amore», tanto che Dante nel *Convivio* definiva lo studio «applicazione dell'animo, innamorato di una cosa, a quella cosa», un vero corpo a corpo»

La bellissima pagina di D'Avenia fornisce degli obiettivi ben precisi per “Benessere in Montagna”. In prima istanza: facciamo in modo, in questi cinque giorni, di educare i nostri ragazzi a “vedere” il mondo, a intessere con esso una relazione corposa e corporea. Ne hanno davvero bisogno perché purtroppo hanno perso la capacità di vedere il mondo, limitandosi a gettare su di esso sguardi distratti, veloci, furtivi. Che sono esattamente quegli sguardi, così privi di sostanza, che si gettano sulle immagini che scorrono sugli schermi degli smartphone. In questi giorni educiamoli anche a sentire il mondo esterno facendo riscoprire loro l'importanza di *toccare, vivere direttamente e senza mediazioni tecnologiche*, le cose esterne del mondo. Il “corpo a corpo” con il mondo esterno anche esso – è evidente – ormai perdutosi nei dispositivi finzionali e tecnologici. Solo così si può davvero scoprire qualche elemento della natura e del mondo esterno, appassionarsi ad esso, coltivarlo e studiarlo, con amore e passione: il segreto delle grandi carriere e delle vite felici e realizzate.

V'è poi un ulteriore aspetto che chi scrive ritiene utile sottolineare, anche se non direttamente riconducibile alle osservazioni sopra citate di D'Avenia. Tale aspetto concerne la socialità e la capacità di intessere, tra i ragazzi stessi, relazioni autentiche anche in questo caso non mediate dalle prassi dei social. Ecco un altro obiettivo da conseguire: fare in modo che “Benessere in Montagna” sia anzitutto una esperienza di socialità autentica in cui i nostri ragazzi si possano riappropriare del senso vero – anche in questo caso diretto e non



*Ministero dell'Istruzione  
e del Merito*



**Istituto Comprensivo**

**“Nunzio Ingannamorte” BAIC888007**

Via Francesco Baracca, 62 - 70024 Gravina in Puglia (Ba) Tel. e Fax 080.3264277  
<http://www.ingannamorte.edu.it> - [baic888007@pec.istruzione.it](mailto:baic888007@pec.istruzione.it) - [baic888007@istruzione.it](mailto:baic888007@istruzione.it)  
Scuola Secondaria di 1° Grado “N. Ingannamorte” C.M. BAMM888018  
Scuola Primaria “Soranno” C.M. BAEE888019  
Scuola dell’Infanzia “Albero Azzurro” C.M. BAAA888003 C.F. 91112600720

mediato dai filtri della tecnologica – dello stare assieme: dimensione che, come ormai è chiaro a tutti, da dopo la pandemia è diventata sempre più difficile da ricostruire con tutte le negative conseguenze che quotidianamente sperimentiamo nella vita scolastica.

In conclusione: la mela di Newton, la Montagna Sainte Victoire di Cezanne – ossia la relazione corposa con il mondo e la capacità di vedere, non semplicemente guardare, il mondo – ma anche le relazioni umane nella loro dimensione autentica e non filtrata dai social. Sono questi i punti che – neve o non neve – ritengo necessario seguire nel corso di “Benessere in Montagna” affinché quest’ultimo non sia semplicemente un progetto scritto nel PTOF ma – come dovrebbe essere sempre a scuola – una autentica e sensata esperienza didattica, ma anche un’occasione di disintossicazione dai social e dai dispositivi tecnologici per i nostri ragazzi il cui uso in questi cinque giorni – mi permetto di concludere con un suggerimento ai docenti accompagnatori e alle famiglie – potrebbe essere limitato alle sole necessità pratiche della comunicazione con i genitori. Nell’augurare a tutti un buon viaggio resto a disposizione per qualsiasi ulteriore richiesta di chiarimento.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Vincenzo Martorano

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell’articolo 3 comma 2 dlgs 39/1993)*